

## Ripresa ancora lontana per Prysmian

Nei primi tre mesi dell'anno il produttore italiano di cavi sconta una domanda debole. Nel primo trimestre 2010, Prysmian ha registrato ricavi per 969 milioni di euro, contro i 926 milioni dello stesso periodo del 2009. Al netto delle variazioni del prezzo dei metalli, dei cambi e a parità di perimetro, la variazione organica è stata negativa dell'11,2%. L'EBITDA rettificato è risultato pari a 75 milioni di euro (-17%), mentre l'utile netto rettificato è passato da 45 a 31 milioni di euro (-31,1%).

Lo scenario di mercato che ha caratterizzato l'inizio 2010 presenta ancora segnali di incertezza - spiega la società milanese in una nota - Il livello di attività dei settori in cui opera Prysmian è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo trimestre 2009, pur in presenza di segnali di ripresa della domanda o meno significativi a seconda dei business.

Sulla base del portafoglio ordini esistente è prevedibile un progressivo recupero dei volumi e della redditività a partire già dal secondo trimestre, sia in alcuni business a maggior valore aggiunto (Submarine e Industrial) sia in quelli ciclici (Power Distribution e Trade & Installers), aggiunge. Nel settore dell'Alta Tensione terrestre, le attese per la parte rimanente dell'anno sono per una sostanziale stabilità di ricavi e margini, con un portafoglio ordini che evidenzia segnali di miglioramento.

Nel primo trimestre 2010 il Gruppo ha proseguito il piano di investimenti (11 milioni nell'esercizio 2009) per lo sviluppo dei business a elevata tecnologia, concentrandosi in particolare sul progetto per la realizzazione di un impianto di tubi flessibili per estrazione petrolifera in Brasile. Prosegue anche l'espansione nei mercati emergenti. Prysmian ha avviato il processo di integrazione dell'azienda russa RybinskElektrokabel, acquisita alla fine dell'anno scorso, e ha completato all'inizio di quest'anno l'acquisizione di Ravin Cables, attiva in India e Medio Oriente.

17 maggio 2010 09:27

Nei primi tre mesi dell'anno il produttore italiano di cavi sconta una domanda debole. Nel primo trimestre 2010, Prysmian ha registrato ricavi per 969 milioni di euro, contro i 926 milioni dello stesso periodo del 2009. Al netto delle variazioni del prezzo dei metalli, dei cambi e a parità di perimetro, la variazione organica è stata negativa dell'11,2%. L'EBITDA rettificato è risultato pari a 75 milioni di euro (-17%), mentre l'utile netto rettificato è passato da 45 a 31 milioni di euro (-31,1%).

Lo scenario di mercato che ha caratterizzato l'inizio 2010 presenta ancora segnali di incertezza

- spiega la società milanese in una nota - Il livello di attività dei settori in cui opera Prysmian è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'ultimo trimestre 2009, pur in presenza di segnali di ripresa della domanda più o meno significativi a seconda dei business.

Sulla base del portafoglio ordini esistente è prevedibile un progressivo recupero dei volumi e della redditività a partire già dal secondo trimestre, sia in alcuni business a maggior valore aggiunto (Submarine e Industrial) sia in quelli più ciclici (Power Distribution e Trade & Installers), aggiunge. Nel settore dell'Alta Tensione terrestre, le attese per la parte rimanente dell'anno sono per una sostanziale stabilità di ricavi e margini, con un portafoglio ordini che evidenzia segnali di miglioramento.

Nel primo trimestre 2010 il Gruppo ha proseguito il piano di investimenti (11 milioni nell'esercizio 2009) per lo sviluppo dei business a elevata tecnologia, concentrandosi in particolare sul progetto per la realizzazione di un impianto di tubi flessibili per l'estrazione petrolifera in Brasile. Prosegue anche l'espansione nei mercati emergenti. Prysmian ha avviato il processo di integrazione dell'azienda russa RybinskElektrokabel, acquisita alla fine dell'anno scorso, e ha completato all'inizio di quest'anno l'acquisizione di Ravin Cables, attiva in India e Medio Oriente.